

Giovedì 30 settembre 2010

- 08.00 Accoglienza dei partecipanti
- 09.00 Apertura e presentazione del congresso
Rappresentante del servizio SAE
Presidente del Groupement des AEMO et pratiques éducatives en milieu ouvert de Suisse latine
- 09.30 UN ATTO DI OSPITALITÀ NON PUÒ ESSERE CHE POETICO (DERRIDA, 1977), O DELLE FORME DELL'ACCOGLIENZA
Prof. Dott. Graziano Martignoni Svizzera
Conferenza e discussione (traduzione in francese)
- 11.00 Pausa
- 11.30 COMMENT GÉRER LES RÉSTANCES D'UNE FAMILLE FACE À UNE CONTRAINTE D'AIDE (Come affrontare le resistenze di una famiglia in un contesto di aiuto coercitivo)
Prof. Guy Hardy - Belgio
Conferenza e discussione (traduzione in italiano)
- 13.00 Pranzo
- 14.30 IL COLLOQUIO MAIEUTICO TRA ASCOLTO E RESISTENZA. UNA NUOVA FORMA D'AUTO AIUTO ANCHE PER GESTIRE I CONFLITTI
Prof. Daniele Novara - Italia
Conferenza e discussione (traduzione in francese)
- 16.00 Pausa
- 16.30 TEATRO INTERATTIVO
Compagnia di teatro
Le Caméléon - Svizzera
- 18.30 Saluto dell'Autorità in occasione dei 10 anni del servizio SAE
Ivan Pau-Lessi (Dipartimento della Sanità e della Socialità)

Segue un aperitivo offerto dal Comune di Locarno

Venerdì 1° ottobre 2010

- 09.00 CONNECTING FAMILIES WITH FAMILIES: MULTI-FAMILY THERAPY WITH MULTI-PROBLEM FAMILY (Connettere famiglie con famiglie: terapia multifamiliare con famiglie in difficoltà)
Prof. Dott. Eia Asen - Inghilterra
Conferenza e discussione (traduzione in italiano e francese)
- 12.15 APPUNTI PER UNA RIFLESSIONE CONCLUSIVA E PROSPETTIVE
Marco Galli (capoufficio, Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani - Dipartimento della Sanità e della Socialità del Cantone Ticino);
Luca Zuntini Educatore, Direttore del settore AEMO Vaud & prestazioni diurne della "Fondation Jeunesse et Familles")
- 12.45 Ringraziamenti e saluti

IN COLLABORAZIONE CON



Città
di Locarno



MIGROS
percento culturale

PALAZZETTO FEVI
L O C A R N O
30 SETTEMBRE
1° OTTOBRE
2 0 1 0

2° CONGRESSO
GROUPEMENT DES AEMO
ET PRATIQUES ÉDUCATIVES
EN MILIEU OUVERT
DE SUISSE LATINE

L'ACCOGLIENZA NELLA RELAZIONE D'AIUTO

circostanza, metodo, filosofia o ovvietà?



ORGANIZZAZIONE:

SAE, SERVIZIO DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO
FONDAZIONI TORRIANI - VANONI - VON MENTLEN

ADOC, ADOLESCENTI IN CONNESSIONE
FONDAZIONE AMILCARE

L'Associazione AEMO e pratiche educative extra istituzionali della Svizzera latina è nata dall'interesse e dalla necessità dei membri fondatori di condividere le loro esperienze, arricchire le loro competenze, promuovere le diverse pratiche e divulgare un'informazione pertinente riguardo al campo professionale in cui operano. L'attuale congresso è il secondo avvenimento del genere organizzato dopo la nascita del movimento, avvenuta nel 2008. Ogni due anni, una manifestazione analoga è realizzata in uno dei diversi cantoni che accolgono le associazioni e fondazioni affiliate al movimento.

“L'accoglienza migliore? Il sorriso”

(Madre Teresa di Calcutta)

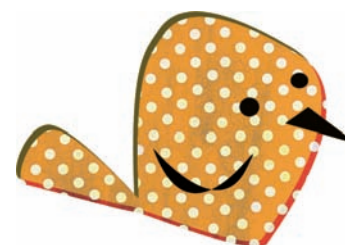
“Ich bin ein Berliner”

disse John F. Kennedy nello storico discorso del 26 giugno 1963 rivolto agli abitanti di Berlino Ovest, che fu accolto con entusiasmo.

L'essere accolti fa parte dell'esperienza fondamentale di ogni essere umano: dalle rappresentazioni e gli affetti, che prendono forma nella mente e nelle emozioni dei genitori, nel susseguirsi delle generazioni, allo spermatozoo accolto dall'ovulo, alla gravidanza, fino alla nascita. Dalla madre ed il padre che accolgono il neonato, ai contesti storici, famigliari e sociali che accolgono i genitori.

L'accoglienza sembrerebbe qualcosa di primigenio, immediato e naturale. Qualcosa di ovvio, che avviene automaticamente e spontaneamente, quasi d'istinto, senza dover pensarci troppo. Ma sappiamo che non è sempre così: c'è chi è meglio equipaggiato nell'affrontare la vita e chi meno, chi è stato accudito bene e chi ha subito delle privazioni, chi ha maggiore facilità nell'accogliere e farsi accogliere, chi si trova in difficoltà.

Il congresso vuole accogliere delle esperienze e delle riflessioni su come migliorare la nostra consapevolezza e le nostre competenze di operatori, attivi nella relazione d'aiuto, nell'essere accoglienti e nel favorire l'accoglienza dell'altro, sia rispetto al nostro intervento, sia nell'ambito familiare, sia infine in relazione ai contesti sociali di riferimento della famiglia e dei figli. Si tratta, quindi, di approfondire le varie sfaccettature che formano, alimentano un'accoglienza positiva:



il linguaggio non verbale, l'ascolto e la ritenzione, la restituzione di parole chiave fortemente significative per l'utente, l'empatia e l'affetto, la condivisione di rituali e di tempi, la conoscenza e l'accettazione dei vari contesti e dei rispettivi valori di riferimento, l'utilizzo del conflitto come possibilità d'apprendimento e di cambiamento, la valorizzazione

delle risorse individuali e famigliari, la costruzione condivisa tra i vari attori delle aspettative e degli interventi educativi. Questi e altri aspetti saranno affrontati per comprendere come creare e possibilmente mantenere nel tempo un clima accogliente costruttivo nel rispetto di un'adeguata distanza relazionale tra l'operatore e l'utenza. In particolare, ci si interrogherà su quanto e come sia possibile mantenere da una parte il fragile e complesso equilibrio tra le costrizioni, le divergenze ed i bisogni di protezione, e dall'altra la fiducia, l'accettazione e l'ospitalità che ci sono accordate (o ci dovrebbero essere sufficientemente accordate per poter instaurare una relazione d'aiuto).



Graziano Martignoni, medico, psichiatra e psicoanalista, professore al Dipartimento di Scienze aziendali e sociali della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI); insegna al Corso di laurea specialistica in Scienze della comunicazione dell'Università dell'Insubria e psicopatologia all'Università di Friburgo. Ha pure insegnato in diverse Università in Europa. E' responsabile dell'Osservatorio per le Medical Humanities della SUPSI e vice-direttore della Rivista per le Medical humanities dell'Ente Ospedaliero Cantonale. Si occupa dello studio degli intrecci e intrighi psico-antropologici della nostra post-modernità (rapporto psiche-società e le sue nuove patologie) e dei fenomeni di mutazione della soggettività (attraverso il filtro dell'educare e del curare), oltre delle questioni epistemologiche relative alla Cura.

Guy Hardy, assistente sociale di formazione, è stato, per 20 anni, direttore di un servizio di intervento ambulatoriale per famiglie in difficoltà in Belgio. Attualmente è formatore in Terapia familiare, Programmazione neuro-linguistica e approccio sistemico, nonché amministratore e membro dell'Associazione Europea dei Terapeuti Familiari. Anima regolarmente dei cicli di formazione e di supervisione di pratiche educative in Francia, Svizzera, Lussemburgo e Québec. È l'autore di diversi articoli e libri tra i quali il più significativo è: "S'il te plaît, ne m'aide pas". È co-autore del "Petit Lexique pour l'usage du travailleur social". È stato co-direttore della rivista: "Traiter la maltraitance une remise en question" Cahiers critiques de Thérapie Familiale.

Daniele Novara, pedagogista, consulente e formatore. È fondatore del "Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti" (CPP) a Piacenza, di cui è l'attuale Direttore. Si occupa professionalmente di gestione educativa dei conflitti e di progetti inerenti i diritti dei bambini ed è responsabile scientifico del Centro Educativo per bambini dai 2 ai 5 anni a Klina, in Kosovo. Dal 2001 promuove una nuova forma di aiuto nella gestione dei conflitti: la consulenza maieutica (ispirata alle teorie del suo maestro, Danilo Dolci). È Direttore Responsabile della rivista "Conflitti, Rivista Italiana di Ricerca e Formazione Psicopedagogica" nonché autore di numerosi libri e pubblicazioni. Docente del Master Formazione Interculturale presso L'Università Cattolica di Milano. È titolare dello sportello di consulenza pedagogica per genitori presso il Comune di Valenza (AL) e presso il CPP di Piacenza. È responsabile scientifico del CFPP di Lecco.

Compagnia teatrale: Le Caméléon, esiste dal 1994, si

é specializzata nelle animazioni interattive su temi della prevenzione. L'obiettivo dei suoi spettacoli è di aprire il dibattito e permettere agli spettatori di diventare loro stessi gli attori della propria vita utilizzando una tecnica ispirata dal teatro dell'oppresso di Augusto Boal. Il teatro forum è un mezzo originale per affrontare dei temi difficili con sensibilità ma anche con humor e senza avere toni moralizzatori.

Con più di 2'000 rappresentazioni in tutta la Svizzera romanda e in Francia, le Caméléon non smette di diversificarsi e di sviluppare sempre di più degli interventi/rappresentazioni durante dei seminari, dei congressi, delle giornate pedagogiche e di formazione.

La maggior parte degli attori provengono da ambienti socio-educativi o scolastici. Alcuni sono ancora attivi, a part-time, in questi ambiti.

Diversi sono le rappresentazioni di Teatro-forum sui temi della tossicomania, dell'alcool, dell'AIDS, del racket, della violenza verbale, del mobbing, della disoccupazione, del bullismo, degli abusi sessuali, ...

Karl Eia Asen, psichiatra, terapeuta sistemico, nonché professore invi-

tato all'Università College di Londra, è direttore clinico del Servizio familiare Marlborough di Londra, un innovativo Centro Nazionale nel settore della salute pubblica con un orientamento sistemico. Nel centro si lavora con famiglie in difficoltà, che presentano contemporaneamente violenza e abuso, rotture famigliari, malattie mentali gravi, abuso di sostanze e alcool, difficoltà educative e emarginazione sociale. Il lavoro si svolge in specifici settings, a livello ambulatoriale, nelle case delle famiglie o nelle sedi scolastiche in un contesto multi-famigliare, con 6-10 famiglie che si confrontano e imparano una dall'altra. Diplomatosi in qualità di medico nel 1971, lavora a Londra da quasi 40 anni. Ha pubblicato diversi libri e scritto numerosi articoli e testi scientifici.

Nome

Cognome

Indirizzo

NPA/Domicilio

Luogo di lavoro Scuola

E-mail

Telefono

Firma

Menu Vegetariano



Palazzetto FEVI, Zona Peschiera, 6601 Locarno, +41(0)91 735.90.75

Costo:

200.- CHF per persona
(studenti 150.-)
Pranzo del giovedì incluso

Iscrizione e pagamento:

da effettuarsi entro il 17.09.2010
Iscrizione definitiva a pagamento
effettuato

Inviare pf il tagliando d'iscrizione a:

Servizio di Sostegno
e Accompagnamento Educativo
Via Ferri I- 6900 Lugano

Versamento:

Banca Stato Cantone Ticino
ccp 65 - 433 - 5
Fondazione Vanoni
no conto 1475386/001.008.001
IBAN CH28 0076 4147 5386 C008 C

Informazioni:

congresso2010@serviziosae.ch

o al numero:

+41 (0)79 241.54.54

Oppure iscrivetevi tramite il sito web: www.apemo.ch/congresso2010.html